



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 204 - venerdì 25 luglio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Zingarume e registi padani. «Qui a Bucarest posso permettermi una troupe di 130 persone, solo 15 gli italiani, i capisquadra. Qui ho a disposizione



migliaia di comparse, cavalli e stuntman a bizzefte. Un macchinista in Italia costa 1.500 euro al giorno, qui 300. Da noi dopo 9 ore scatta lo straordinario, qui

non esistono limiti d'orario. Per la manovalanza si usa lo "zingarume rumeno" a 400, 500 euro la settimana»

Renzo Martinelli, regista del Kolossal Rai su Alberto da Giussano - Corriere della Sera, 24 luglio

Berlino acclama Obama



«Abbattiamo tutti i muri»

De Giovannangeli e Rezzo alle pagine 10 e 11

Commenti

Centrodestra

SOTTOMESSI E PLAUDENTI

ORESTE PIVETTA

Berlusconi che se la ride e se la gode non dovrebbe far parte del copione (l'uomo è pur sempre il presidente del consiglio e gli piacerebbe accreditarsi da statista), ma rispecchia la personalità e i sentimenti profondi: tanta arroganza e tanta strafottenza nel rivendicare per sé le virtù del lodo Alfano sono tipiche del bauscia (lombardo, sta per vanaglorioso) che vincendo tre a zero vuole anche infierire (con il medio allungato, alla maniera di Bossi) ma rappresentano pure, con schiettezza, con la più candida evidenza, utilmente quindi, la realtà per quella che è, vale a dire che un parlamento, numerosi ministri e uno in particolare hanno lavorato (e continueranno a lavorare, è più che probabile) nell'interesse esclusivo del capo. Tanta sudditanza di una maggioranza nei confronti del padrone non s'era mai vista. Neppure ai tempi neri del fascismo, probabilmente, perché allora la si poteva immaginare o fingere nobilitata da qualche adesione ideologica.

segue a pagina 4

L'inchiesta di Reggio

GLI STRANI MISTERI DI DELL'UTRI

ENRICO FIERRO

La cosca Piromalli - stiamo parlando di mafia storica - aveva due problemi che assillavano il suo Gotha: tirar fuori dal carcere duro, il «41» come lo chiamano i boss, Pino «facciazza», il capo, e assicurare una qualche forma di impunità a suo figlio Totò, reggente della «famiglia». Per questo avevano scelto un «consigliere» d'eccezione, Aldo Miccichè. Il signor Miccichè, calabrese di Maropoti, è il prodotto tipico della malapolitica della Prima Repubblica. Segretario della Dc a Reggio negli anni Settanta è stato consigliere provinciale a Roma, quando ha potuto ha rubato su tutto, anche - negli anni Ottanta era un obbligo - sui prefabbricati destinati ai terremotati dell'Irpinia.

segue a pagina 27

Giudici sotto attacco del premier

Da Berlusconi ancora insulti. Mancino, Csm: così si ferisce la democrazia

■ «Graziato» dal Lodo Alfano, Silvio Berlusconi infierisce sui giudici: «Contro di me una persecuzione». Poi si dice pronto a rinunciare all'immunità... ma solo per i processi anteriori al 2000. Mancino, Csm: basta attacchi ai giudici. Veltroni: giusta la firma di Napolitano, ma quella legge è sbagliata. **a pag. 2-3**

Partito Democratico

DARE RISPOSTE ALLA CRISI ITALIANA

ALFREDO REICHLIN

Tutto il nostro discutere sul Partito Democratico e sui suoi equilibri interni non porta lontano se non partiamo dai processi reali in cui siamo immersi. E che sono sconvolgenti. Dove sta andando l'Italia? Per quanto tempo il paese può reggere con una base costituzionale riscritta giorno per giorno a seconda degli smisurati interessi di un uomo e le fantasie «celtiche» di un partito regionale? E in più con una crisi sociale alle porte? **segue a pagina 27**



Staino

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Abbracci e fischii prima del duello

■ Un abbraccio tra i «duellanti» Vendola e Ferrero, e una selva di fischii per il messaggio del presidente della Camera Fini. Il Congresso di Rifondazione comunista entra nel vivo con la presentazione delle 5 mozioni. Secondo Vendola «bisogna costruire una vasta mobilitazione permanente, plurale, civile e sociale alle destre». Ferrero ribadisce che «Rifondazione deve costruire un'opposizione di sinistra come fece tra il 2001 e il 2006».

Collini e Carugati pag. 7

I VELENI DI TAVAROLI

Istituzioni solidali con Fassino

■ Applauso di solidarietà per Piero Fassino da tutta la Camera dei deputati dopo i «veleni» di Tavaroli rilanciati da Repubblica sul fantomatico «conto Quercia». E l'ex leader dei Ds ringrazia il capo dello Stato Napolitano e i presidenti delle Camere Schifani e Fini per i messaggi fattigli pervenire. «Questo episodio - ha aggiunto - indica la necessità che tutti, dalla politica all'informazione, ispirino i propri comportamenti al principio di responsabilità».

a pagina 8

INTERVISTA A DARIO FO

«METTO IN SCENA IL LODO E IL NANO GIGANTE»

Jop a pagina 3

POVERA ALITALIA IN SVENDITA

ROBERTO ROSSI

Ora che la nebbia sul piano di salvataggio di Alitalia si sta diradando a furia di indiscrezioni stampa, che finora nessuno ha smentito, la sagoma, la struttura della nuova compagnia di bandiera che si riesce a intravedere appare piccola e fragile. Doveva essere un'auto da corsa sulla quale far sfrecciare a pieni giri il nostro turismo moribondo, a dar retta alle promesse elettorali primaverili del premier Silvio Berlusconi, ci ritroveremo un'utilitaria di seconda mano prossima alla revisione. Costosa, inquinante e, come ci spiega una fonte autorevole del settore, «pronta per essere rivenduta fra qualche tempo».

segue a pagina 15

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il gorgo teorico di Cicchitto

COME NOTO, i tg sono raccolte di francobolli, cioè faccine con aggiunta di voci dichiaranti. Pochi secondi a testa, spartiti per tutti i partiti, se ci passate la cacofonia. È il trionfo di Maurizio Gasparri che, nel dire fesserie in velocità, non è secondo a nessuno. Ieri per esempio ha dichiarato che Di Pietro dimostra scarsa competenza giuridica. Un parere veramente autorevole, visto che Gasparri, quanto a incompetenza, è un'autorità assoluta. Invece il loico Cicchitto, sempre in una di quelle finestre sul nulla che sono i pastoni politici dei tg, ha detto: «Anche solo il fatto che Di Pietro si opponga, dimostra che il provvedimento è giusto». Quindi il lodo Alfano è sacrosanto per dimostrazione all'incontrario. Come dire che, se Di Pietro crede in Dio, Dio non esiste. E se invece Di Pietro non credesse in Dio, ma Dio credesse a Di Pietro? Una fesseria tira l'altra nel gorgo teorico di Cicchitto. Nella realtà, invece, Berlusconi è fuori legge e personalmente non ci lascia tranquilli neanche il fatto che Schifani e Fini possano godere della stessa illegalità.



«EMME» Ogni Lunedì con l'Unità